



## ANIMAZIONE DELLA MESSA E PREGHIERA

**PIENO DI VITA** sarà il nostro modo di celebrare insieme l'eucaristia e tutti i momenti di preghiera che vivremo in oratorio.

Nel corso dell'anno potremo coinvolgere ragazzi e ragazze nella celebrazione, invitandoli a partecipare attivamente nella logica del **pensare-fare-sentire**, attivando tutti e tre i linguaggi insieme.


**Riaccendiamo la gestualità nella liturgia con i ragazzi, fatta di azioni e parole.**

1

Riattiviamo, nel corso dell'anno oratoriano, tutti i gesti che vengono compiuti con le **mani**, durante la celebrazione eucaristica (*richiamiamo questi gesti alla memoria esplicitamente durante le messe con i ragazzi, troviamo il modo e il tempo per spiegarli, e viviamoli con una certa attenzione, puntualizzandoli finché non li diamo per acquisiti*):

- segno della croce;
- battersi il petto all'atto penitenziale con il "Confesso..." (che si può introdurre anche quando si usa la formula *Kyrie, eleison*);
- segnarsi la fronte, la bocca, il petto prima della proclamazione del vangelo;
- stringersi la mano nel rito della pace;
- allargare le braccia proclamando il Padre nostro;
- porgere le mani per ricevere la comunione, ecc.

Riattiviamo la **voce** dei ragazzi che molto spesso durante la messa rimane sopita e "si sente davvero poco" (molti ragazzi rispondono a malapena, altri rispondono "nella mente" o "tra sé e sé"). Nei modi più opportuni - evitando sia l'eccesso di fare un rimprovero sia quello di provocare grida o risate - educiamo i ragazzi a rispondere alla messa, affinché si sforzino di capire il significato delle parole pronunciate. Ad esempio, un educatore, prima dell'inizio della messa o prima della orazione all'inizio dell'assemblea liturgica, può dire qualcosa del genere: «In questa domenica vogliamo capire il significato del nostro dire "Amen" al termine della preghiera... diciamolo chiaramente a voce alta, prestando attenzione alle parole che vengono pronunciate prima. È il nostro modo di partecipare alla preghiera dire "Amen", per dire il proprio "sì", per condividere la nostra preghiera tutti insieme». La stessa cosa si può fare durante l'anno per tutte le altre parole o acclamazioni che l'assemblea pronuncia partecipando alla messa. Per non parlare della dimensione del **canto** che assume un'importanza fondamentale nel celebrare con i ragazzi: fondamentale la scelta di canti conosciuti, canti "che piacciono", canti da provare e da imparare prima della messa



(anche in settimana, all'incontro di catechismo o del gruppo formativo, preallertando che il canto imparato sarà cantato non appena tutti lo sapranno, e così via!

Si potranno scegliere i canti da imparare perché in oratorio si sappia che è "quello il canto che in oratorio tutti stiamo imparando o ripassando", per cantarlo poi insieme a messa, non appena possibile, in modo "programmato").

Accanto alla voce c'è il **silenzio**, da motivare ed educare perché non sia uno spazio vuoto. Si potrebbe richiamare il silenzio, nei momenti previsti, all'atto penitenziale, dopo l'omelia, dopo la comunione, ecc., insegnando ai ragazzi e ai presenti a mettersi alla presenza del Signore, controllando il proprio respiro, volgendo lo sguardo verso l'altare, pensando a una preghiera particolare nel proprio cuore, lasciando che il Signore parli, liberando il cuore da altri pensieri, ecc. indicando anche magari per quanto tempo rimarremo in silenzio.

Mettiamo in movimento anche i **piedi** e il resto del **corpo**. Fin da prima dell'inizio della celebrazione, riorganizziamo l'accoglienza, perché, anche fuori dalla chiesa o appena entrati, ad accogliere ogni ragazzo o ragazza - salutandolo e indicandogli il posto - ci siano catechisti, catechiste, educatori, animatori o anche ragazzi più grandi (si può chiedere ai preadolescenti di accogliere i ragazzi dell'iniziazione cristiana, ad esempio). La messa con i ragazzi parta dunque sempre dall'**accoglienza dei ragazzi stessi**, con un saluto, una parola o "battuta" che favorisca la familiarità, aiutando ciascuno a entrare nel clima giusto e a capire il passaggio fra dentro e fuori (il tono della voce e il sorriso di chi accoglie, sono importanti), ecc.

Il *momento processionale* nel quale, non solo i ministranti ma anche un determinato gruppo, possa fare il suo ingresso (ogni volta un gruppo diverso a "turno") può essere uno dei primi atti per attivare il movimento dei ragazzi.

Altri movimenti che gruppi di ragazzi possono compiere durante la celebrazione eucaristica sono: partecipare alla processione dell'evangelario e alla processione offertoriale; movimentare lo scambio della pace perché sia uno scambio il più condiviso possibile (andare a compiere il gesto della pace dai propri genitori e nonni, dagli adulti che sono presenti nell'assemblea, fra gruppi diversi - in tal senso si può pensare anche a un canto sul tema della pace da eseguire durante uno scambio della pace che, qualche volta, può essere prolungato); attorniare il presbiterio durante la preghiera eucaristica (mettendosi in ginocchio nel momento previsto) oppure durante la preghiera del Padre nostro, ecc.

La corporeità è dunque uno degli elementi chiave del pregare e del celebrare e va orientata spiegando ed esercitando i gesti (lo stare seduti, in modo comodo, avendo i propri spazi e non "pigiati" in sovrannumero su una panca, ad esempio; lo stare in piedi, alzandosi contemporaneamente su invito, ad esempio, di una voce guida; il mettersi in ginocchio richiamando l'attenzione dello sguardo verso l'altare).

Esercitare l'**ascolto** e collegarlo con la **comprensione** è forse uno degli aspetti più complessi del celebrare con i ragazzi. Quelle parole pronunciare sono davvero comprese? Anche in questo caso quello che avviene in settimana nell'incontro settimanale di gruppo e di catechesi è fondamentale: nell'invitare alla partecipazione alla messa, si può anticipare il tema e indicare alcune "parole chiave" che poi i ragazzi ritroveranno durante la messa domenicale. Si possono anche fare dei "giochi" per cui la soluzione del gioco stesso sta nella Parola di Dio proclamata la domenica successiva, che sarà quindi ripresa nell'incontro seguente, in una "catena" che collega sempre - dal punto di vista tematico e di azione - l'incontro formativo e la frequentazione dell'oratorio con la celebrazione della messa della domenica! Quest'anno vogliamo infatti ribadire come è la domenica a dare senso a tutti gli altri giorni (*vedi Messaggio per la Festa di apertura degli oratori*).



Ad esempio per la domenica della V domenica dopo il Martirio (1° ottobre 2023), nella settimana precedente si potrebbe dire o trasmettere ai ragazzi il messaggio che Gesù in quella domenica ci svela qual è il più grande comandamento... «Sapete già dirci qual è? ...Settimana prossima ci direte qual è "il secondo che è simile a quello"!». In chiesa poi possono esserci posizionati dei grandi cartelli che svelano il più grande comandamento: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente"... "Amerai il tuo prossimo come te stesso". L'uso dei cartelloni in chiesa e in oratorio può aiutare i ragazzi a comprendere alcuni passi delle Scritture; soprattutto se cambiano di settimana in settimana possono suscitare curiosità. Anche il sacerdote che presiede troverà i modi per creare un filo conduttore fra la vita dell'oratorio e gli incontri settimanali in oratorio e la Parola di Dio della domenica. Gli educatori di preadolescenti e adolescenti possono trovare il modo per invitare i ragazzi a celebrare insieme l'eucaristia, inviando un messaggio con whatsapp in cui ci sia anche una frase di contenuto che fa riferimento alla liturgia della Parola, ripresa poi dal sacerdote nell'omelia. Si possono usare anche video da inviare. La cosa più importante è tenere tutto collegato: la comunità educante insieme accompagna i ragazzi a comprendere e ad ascoltare la Parola di Dio, riferendosi in particolare alla liturgia domenicale, perché sia questa a orientare principalmente il cammino dei ragazzi, dei preadolescenti e degli adolescenti e si comprenda come sia fondamentale collegare la vita con l'eucaristia, perché passi il PIENO DI VITA che è l'incontro vivo con il Signore Risorto.

La cosa più difficile nell'animare la messa con i ragazzi è scaldare il **cuore**, anche se dovrebbe essere la cosa più immediata, quando si ascolta il vangelo, quando si chiede perdono sinceramente, quando ci si trova davanti alla presenza del Pane dal cielo, Gesù, quando lo si "riconosce" allo spezzare del pane, quando si vive la gioia di una comunità che si raduna, che canta, che prega. In tal senso, è molto importante l'esempio dei più grandi. Anche se difficile, per il bene dei ragazzi, si può chiedere agli animatori di mettersi in gioco nella partecipazione della messa, stando in mezzo ai più piccoli, non come "controllori" ma solo per dare l'esempio: dobbiamo partecipare alla messa, non solo per il nostro bene, ma per il bene dei più piccoli, che hanno bisogno di una comunità in cui incontrare il Signore Gesù, hanno bisogno di noi!

Diremo agli animatori, adolescenti, che partecipare alla messa significa metterci il cuore, alzare lo sguardo, concentrarsi per vivere e comprendere il momento, dedicare il tempo in un modo originale, certamente "da provare"! Gli occhi e lo sguardo di chi partecipa, la postura di chi si dà da fare per celebrare insieme agli altri, la voce e il silenzio di chi prega "si vedono" e danno testimonianza. I ragazzi se ne accorgono, che c'è chi ci crede o anche solo chi si sforza di credere, che è la cosa più importante, quando si è in ricerca, quando ancora non si è capito tutto ma ci si fida. È quindi bene "mischiarsi", chiedendo agli animatori esplicitamente – magari non sempre – di sedersi accanto ai più piccoli, non per fare i "guardiani" ma per partecipare insieme.

La stessa cosa si può chiedere anche ai genitori e ai nonni che ogni tanto possono condividere il posto con i ragazzi, dando l'esempio, semplicemente perché partecipano alla messa.





# FESTA DELL'ORATORIO

## PREGHIERA DEI FEDELI – IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO

S.: Fratelli e sorelle in questa Festa dell'oratorio riconosciamo Gesù come colui che è PIENO DI VITA. È il Padre che ci ha mandato suo Figlio per darci pienezza di vita, per questo è a Lui che con fiducia rivolgiamo la nostra preghiera.

L.: Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Padre buono.**

**T.: Ascoltaci, Padre buono.**

L.: Per la Chiesa, perché sappia trasmettere ai più giovani che la vita è un dono ricevuto e che nessuno è vivo per sé stesso ma è amato e desiderato per un disegno di vita piena, ti preghiamo.

**T.: Ascoltaci, Padre buono.**

L.: Per i ragazzi e le ragazze che frequentano l'oratorio, perché possano vivere esperienze meravigliose che hanno il sapore del vangelo e incontrare testimoni credibili del tuo amore, ti preghiamo.

**T.: Ascoltaci, Padre buono.**

L.: Per i giovani che sono stati alla Giornata Mondiale della Gioventù, perché continuino a brillare della luce ricevuta da Gesù e ad ascoltare la sua voce che chiama. Non abbiano paura di spendere la loro vita per amore, ti preghiamo.

**T.: Ascoltaci, Padre buono.**

L.: Per il nostro oratorio e per tutti gli oratori che oggi fanno festa, perché siano un laboratorio di speranza per tutti, dove ciascuno si esercita in un PIENO DI VITA da portare fuori, a casa, a scuola, con gli amici, dappertutto, ti preghiamo.

**T.: Ascoltaci, Padre buono.**

L.: Per questo mondo che ha bisogno di pace e di giustizia, perché noi per primi troviamo il coraggio di denunciare gli orrori della guerra e della povertà e di lottare contro ogni ingiustizia che impedisce alle persone di vivere una vita piena e felice, ti preghiamo.

**T.: Ascoltaci, Padre buono.**

L.: Per noi tutti, perché crediamo in te e in Gesù PIENO DI VITA. Cresca in noi il desiderio di incontrarti e di nutrirci del Pane dal Cielo. Vieni a colmare ogni nostra fame e sete di infinito, ti preghiamo.

**T.: Ascoltaci, Padre buono.**





## PREGHIERA IN ORATORIO PIENO DI VITA

*Si può iniziare la preghiera chiedendo a tutti di mettersi comodi, seduti, ciascuno a proprio agio. Se si è in chiesa si può chiedere di rivolgere lo sguardo verso l'altare o verso il tabernacolo.*

L.: Siamo alla presenza del Signore, Lui è vivo e ci rende vivi, Lui è il Risorto e ora è qui in mezzo a noi. La sua vita ci ha mostrato il volto del Padre. È così che abbiamo conosciuto la vita di Dio, il suo volto, il suo grande amore. Gesù venendo nel mondo ci ha fatto dono del suo Spirito, lo Spirito Santo che dà la vita. Con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo possiamo iniziare a pregare insieme.

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.: Amen.**

G.: Il Signore Gesù è qui in mezzo a noi. Lui è il PIENO DI VITA.

Gesù è venuto a stare in mezzo a noi, perché tutti capissimo che la vita è un dono ricevuto. Gesù è venuto perché avessimo la vita e l'avessimo in abbondanza.

A Lui ci rivolgiamo per fare anche noi il PIENO DI VITA e imparare da Lui a vivere pienamente, facendo della nostra vita un dono per gli altri.

L. Gesù, Signore, tu ci chiami a vivere come Te.

**T. Eccoci, Signore, siamo qui!**

L. Tu, Signore, ci accendi con il fuoco del tuo Spirito e ci infiammi con la forza del tuo amore.

**T. Eccoci, Signore, siamo qui!**


L. Tu, Gesù, ti fai dono per tutti e ciascuno di noi, ci nutri con il tuo pane e sazi la nostra fame e la nostra sete.

**T. Eccoci, Signore, siamo qui!**

G. Dio onnipotente e creatore,  
che ci dai una vita che, anche se muore, vivrà,  
che ci insegni a vivere grazie all'esempio  
che riceviamo dal tuo Figlio Gesù,  
benedici il nostro cammino  
e guidaci ogni giorno della nostra esistenza.  
PIENO DI VITA sarà chi crede in te  
e chi decide di lasciarsi illuminare dal vangelo.  
Siamo noi qui che ti vogliamo seguire.  
Aiutaci a dire "sì alla tua chiamata,  
perché la nostra vita sia piena e ricolma del tuo amore.  
Per Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio,  
che vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**T. Amen.**

**Messaggi dalla proposta PIENO DI VITA**



G.: Ragazzi, ragazze, è un anno PIENO DI VITA! Venendo in oratorio, frequentando la nostra comunità, impareremo insieme delle cose che ci serviranno per vivere una vita piena con Gesù.

1L. Scopriremo che per accogliere la vita di Dio non ci vogliono doti particolari, non occorre essere migliori degli altri o sentirsi dei «prescelti», basta dire il proprio «sì» con fede e accettare la logica del vangelo che è questa parola di Gesù: «chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

2L. Un'altra cosa che impareremo ce la dice Papa Francesco, ecco le sue parole: «Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita... Lui vive e ti vuole vivo! Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto!».

3L. Gesù è PIENO DI VITA da donare. Vale la pena vivere con lui, essergli amico, imparare a conoscerlo sempre di più, frequentando l'oratorio. Per ciascuno di noi, per te e per me, c'è un annuncio, una bella notizia che qui continueremo a dimostrare con le parole e le azioni. Ed è questo: «Dio ti ama»! È Lui che ripete per ciascuno queste parole: «Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo».

*In questo momento si possono ripetere alcuni concetti chiave della proposta PIENO DI VITA da parte di chi guida la preghiera. Dopo qualche breve parola, chi guida invita a fare un attimo di silenzio, perché ciascuno possa parlare con Gesù liberamente, come si parla a un amico. Dopo un breve silenzio, chi guida invita a pregare tutti insieme con una preghiera di intercessione.*

G. A Gesù PIENO DI VITA possiamo affidare tutta la nostra vita, quella dei nostri cari, quella di tutto il mondo. Facciamolo insieme.

6

L. Diciamo insieme: «Donaci, Signore, una vita piena e felice!»

**T. Donaci, Signore, una vita piena e felice!**

L. Signore Gesù, PIENO DI VITA, non è tanto per noi che ti preghiamo, ma per le persone che fanno fatica a vivere perché sono malate, tristi, abbandonate e che si sentono senza speranza. Per loro noi ti preghiamo.

**T. Donaci, Signore, una vita piena e felice!**

L. Signore, non smetteremo di pregare per la pace finché ci sarà la guerra, finché ci sarà l'odio e alcuni uomini continueranno a essere egoisti, provocando i conflitti. Tu, anche attraverso noi, rendi questo mondo migliore, per questo ti preghiamo.

**T. Donaci, Signore, una vita piena e felice!**


L. Signore Gesù, tante persone sono costrette a lasciare le loro case, ad affrontare i pericoli di un lungo viaggio per avere più dignità. Per l'ingiustizia e la povertà molti scappano dal loro paese. Noi ti chiediamo di aiutarci a rovesciare questa situazione perché ognuno sia libero di restare dove si trova o di andare e trovare accoglienza, per questo ti preghiamo.

**T. Donaci, Signore, una vita piena e felice!**

G. Raccogliamo tutte le nostre preghiere, rivolgiamole come farebbe Gesù al Padre e diciamo insieme:

**T. Padre nostro...**

*La preghiera termina nel modo solito con cui si conclude la preghiera in oratorio. Con la benedizione, con un canto. Dandosi appuntamento a un nuovo momento che si passerà insieme.*





## **PREGHIERA DELL'EDUCATORE**

Tu ci parli, Signore,  
e la nostra vita si riempie di luce.  
Dove c'è il buio fa' che portiamo luce.

Tu ci chiami, Signore,  
e la nostra vita si riempie di gioia.  
Dove c'è tristezza fa' che portiamo gioia.

Tu ci mandi, Signore,  
e la nostra vita si riempie di stupore.  
Dove c'è noia fa' che portiamo stupore.

Tu ci perdoni, Signore,  
e la nostra vita si riempie di pace.  
Dove c'è violenza fa' che portiamo pace.

Tu ci ami, Signore,  
e la nostra vita si riempie di entusiasmo.  
Dove c'è disperazione  
fa' che portiamo speranza.

**ANNO ORATORIANO 2023-2024**

